

I teatri stabili pubblici

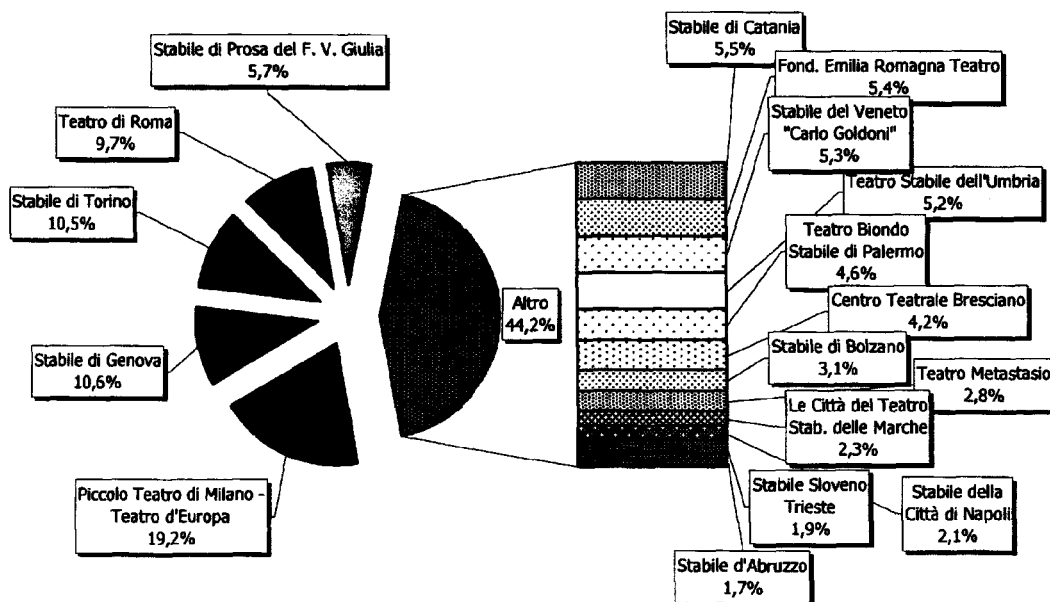
Il riconoscimento di *teatro stabile ad iniziativa pubblica* è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale¹⁷, al possesso dei seguenti requisiti:

- impegno da parte della regione, della provincia e del comune nel cui territorio è situata la sede, a contribuire alle spese dell'ente in misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato e a garantire la disponibilità di una o più sale teatrali, di cui almeno una di 500 posti, con la copertura delle ulteriori spese di esercizio;
- la presenza del presidente, del consiglio di amministrazione, dell'assemblea e del collegio dei revisori, con durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque;
- stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale per almeno il 40% degli interpreti e di almeno il 60% dell'organico amministrativo e tecnico;
- effettuazione annua di almeno 5.000 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti¹⁸;
- allestimento o ospitalità ogni anno di almeno un'opera di autore italiano vivente;
- valorizzazione, qualificazione ed impiego di giovani attori e tecnici nell'ambito del nucleo artistico stabile.

Nel 2006 i teatri stabili pubblici, il cui numero è rimasto 17 come nel 2005, hanno ricevuto un contributo a valere sul FUS pari a 19.150.000 euro, che corrisponde al -7% rispetto alla quota assegnata l'anno precedente.

Il grafico seguente indica, in percentuale, il contributo erogato per ciascun teatro stabile pubblico, mettendo in evidenza che 5 teatri assorbono più della metà delle assegnazioni e il restante 44,2% è distribuito tra gli altri 12 stabili.

Grafico 9. Distribuzione dei contributi ai teatri stabili pubblici, anno 2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

¹⁷ Cfr. Box 2 "Normativa vigente per l'attività teatrale stabile" del presente capitolo.

¹⁸ Ridotte a 4.000 giornate lavorative e a 90 giornate recitative per i teatri stabili di minoranze linguistiche o di confine.

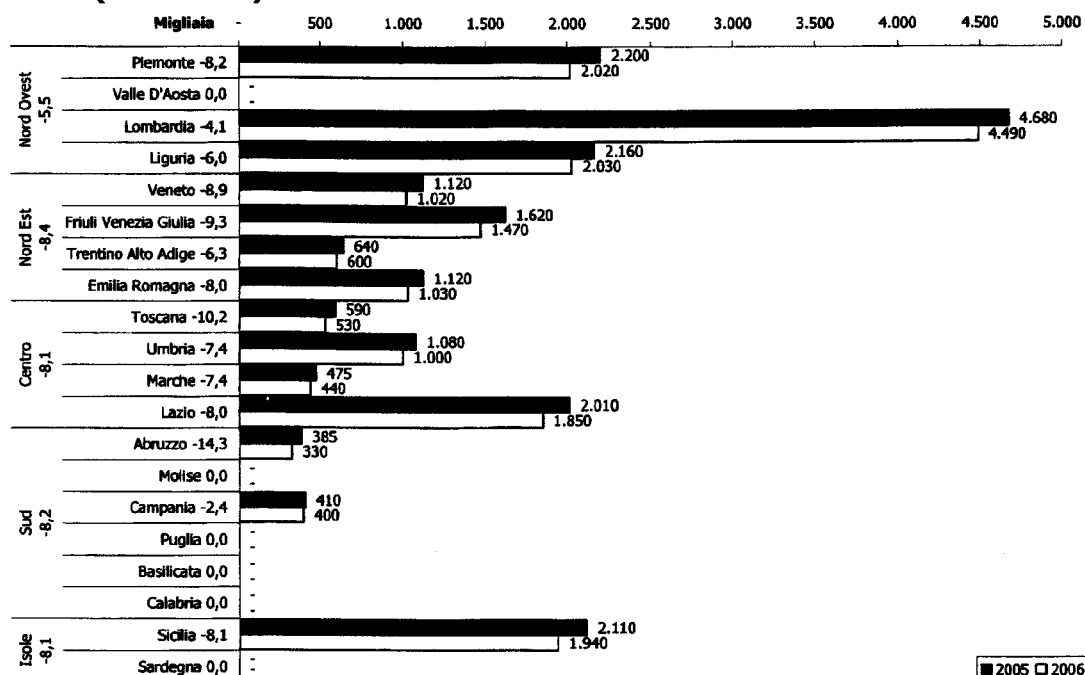
I teatri stabili pubblici sono così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 nel Sud e 2 in Sicilia.

Dal grafico 10, si nota la netta prevalenza delle assegnazioni destinate ai teatri del Nord Ovest con 8.540.000 euro erogati in totale, seguiti dal Nord Est e dal Centro rispettivamente con 4.120.000 euro e 3.820.000 euro. Al Sud vanno 730.000 euro distribuiti tra due teatri e in Sicilia 1.940.000 euro per altri due organismi.

Nell'anno in esame tutte le aree territoriali hanno registrato una riduzione delle assegnazioni di circa l'8% tranne il Nord Ovest dove la diminuzione è stata del 5,5% rispetto al 2005.

La Lombardia si distingue per lo stanziamento più consistente rispetto alle altre regioni, dovuto alla presenza a Milano della Fondazione del Piccolo Teatro che ha ricevuto il maggior contributo (3.680.000 euro) tra tutti i teatri stabili pubblici.

Grafico 10. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili pubblici, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri stabili privati

Il riconoscimento di *teatri stabili ad iniziativa privata* è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale¹⁹, al possesso dei seguenti requisiti:

- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- effettuazione di almeno 4.500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo, con particolare riguardo ad autori viventi;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

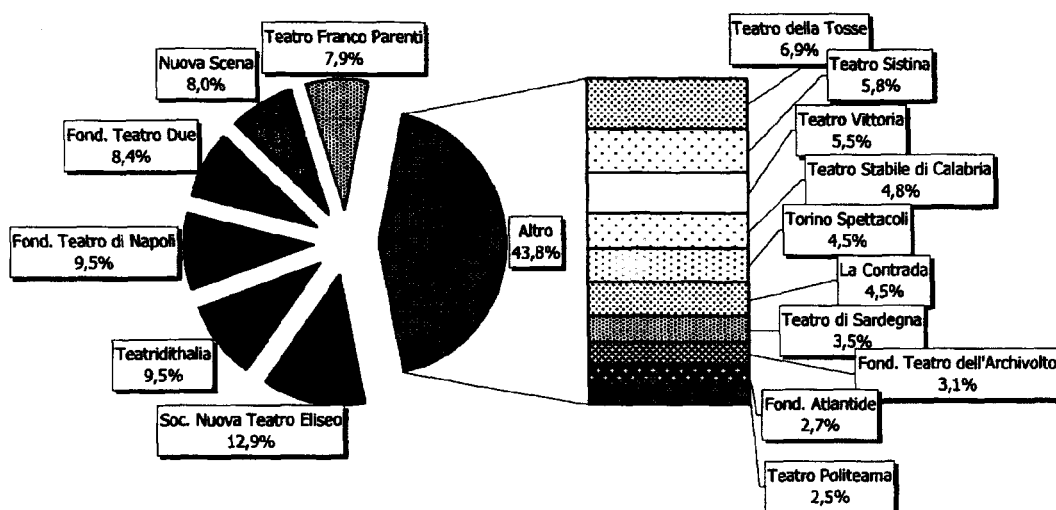
¹⁹ Cfr. Box 2 "Normativa vigente per l'attività teatrale stabile" del presente capitolo.

È inoltre previsto che il Ministro possa individuare un teatro ad iniziativa privata come *Teatro stabile nazionale della commedia musicale* che, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, dovrà avere la disponibilità esclusiva di una sala teatrale per almeno 1.300 posti.

Il numero complessivo dei teatri stabili privati è sceso dai 17 del 2005 ai 16 del 2006, di cui 5 sono situati al Nord Ovest, 4 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 nel Sud ed uno in Sardegna.

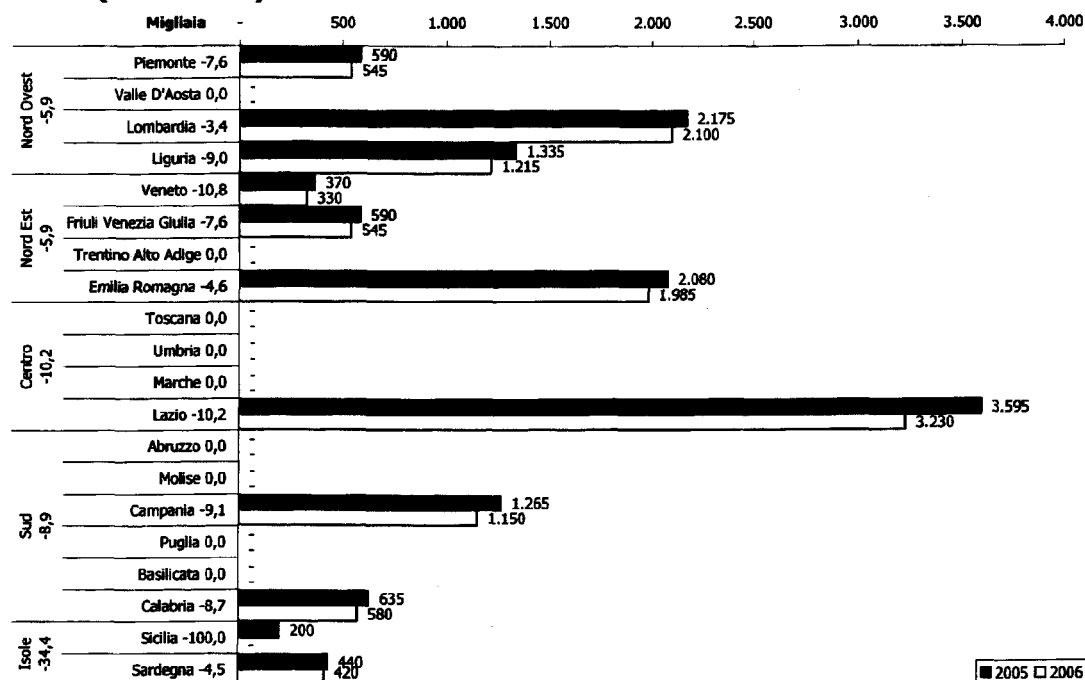
Il grafico 11 rappresenta, in percentuale, il contributo erogato per ciascun teatro stabile privato, rendendo evidente che 6 teatri assorbono più della metà dell'assegnazione totale 2006, pari a 12.100.000 euro, e gli altri 10 stabili percepiscono il restante 43,8%.

Grafico 11. Distribuzione dei contributi ai teatri stabili privati, anno 2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il Nord Est e il Nord Ovest hanno segnato un decremento del 5,9%, nel Centro (dove i quattro teatri sono concentrati a Roma) la riduzione delle assegnazioni è del 10,2%, nel Sud dell'8,9%; mentre la variazione negativa più rilevante (-34,4%) del contributo alle Isole, si spiega con il mancato riconoscimento, nel 2006, come stabile privato per il Teatro al Massimo di Palermo.

Grafico 12. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili privati, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I teatri stabili d'innovazione

I teatri stabili d'innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità", dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della ricerca e della sperimentazione²⁰ o svolgono attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù²¹.

Il riconoscimento di *teatro stabile d'innovazione* è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale²², al possesso dei seguenti requisiti:

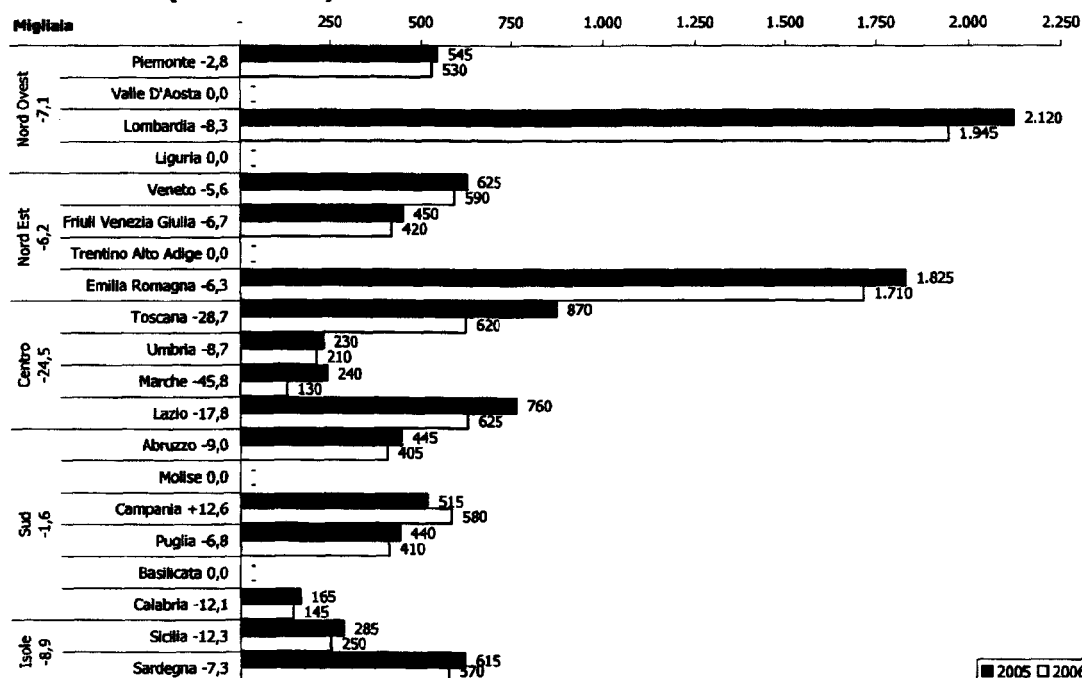
- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);
- effettuazione di minimo 4000 giornate lavorative e 100 giornate recitative all'anno di spettacoli direttamente prodotti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie, non inferiori al 40% dei costi sostenuti, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

Nel 2006 sono stati sovvenzionati complessivamente 37 soggetti per un totale di 9.140.000 euro, somma inferiore del 9,8% rispetto all'anno precedente.

²⁰ L'attività di ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed alla integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

²¹ L'attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù si contraddistingue per una particolare attenzione all'evoluzione del linguaggio artistico e pedagogico, allo sviluppo e diffusione della cultura teatrale presso il pubblico in età prescolare e scolare, alle iniziative di studio e laboratorio, in collaborazione con le strutture scolastiche, mirate a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti.

²² Cfr. Box 2 "Normativa vigente per l'attività teatrale stabile" del presente capitolo.

Grafico 13. Distribuzione regionale dei contributi ai teatri stabili d'innovazione, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le aree del Nord Ovest, del Nord Est e delle Isole, nel 2006, hanno registrato un decremento rispettivamente del 7,1%, del 6,2% e dell'8,9%. Al Sud la riduzione è dell'1,6%, mentre il Centro ha registrato la riduzione più rilevante (-24,5%) delle sovvenzioni per il mancato riconoscimento nel 2006, come stabile d'innovazione, di un teatro in Toscana e di uno nelle Marche.

Box 2. Normativa vigente per l'attività teatrale stabile

D.M. 21 dicembre 2005

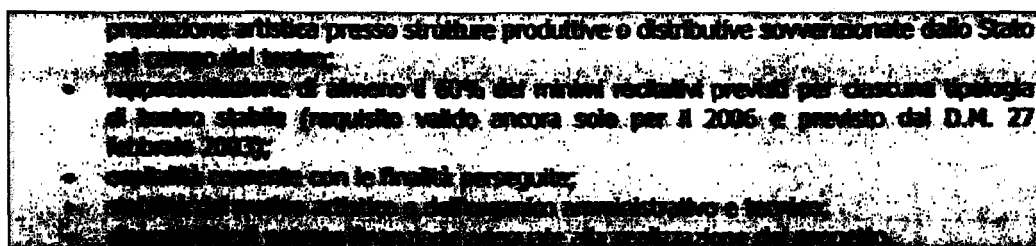
Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge al Capo II disciplina i seguenti settori teatrali: all'articolo 11 i teatri stabili ad iniziativa pubblica, all'articolo 12 i teatri stabili ad iniziativa privata e all'articolo 13 i teatri stabili d'innovazione.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10, l'attività teatrale stabile è connotata dal prevalente rapporto con il territorio dove si trova ed opera il soggetto che la svolge, dalla continuità del nucleo artistico-tecnico-organizzativo, da particolari finalità artistiche, culturali e sociali.

L'attività teatrale stabile deve inoltre essere caratterizzata da:

- sostegno e diffusione dei valori del teatro nazionale d'arte, di tradizione e della commedia musicale, con adozione di progetti artistici di produzione, ricerca, perfezionamento professionale, promozione, ospitalità e presenza in contesti sociali rilevanti;
- rinnovo del linguaggio teatrale e sostegno alla drammaturgia contemporanea;
- sviluppo del metodo di ricerca in collaborazione con le università;
- diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni fascia di età e ceto sociale;
- valorizzazione di nuovi talenti;
- esclusiva disponibilità di una o più sale teatrali direttamente gestite e idonee alla rappresentazione in pubblico di spettacoli;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e



Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto riguardo alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla più ampia diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

Le compagnie, che si occupano d'innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, devono avere la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento dell'attività laboratoriale e devono programmare un progetto che realizzi un intervento creativo su testi teatrali e l'integrazione tra le arti sceniche (ai fini del raggiungimento dei minimi recitativi, tali imprese possono computare fino a 25 giornate di attività di laboratorio).

Le imprese di produzione teatrale, commedia musicale e operetta possono essere ammesse al contributo statale:

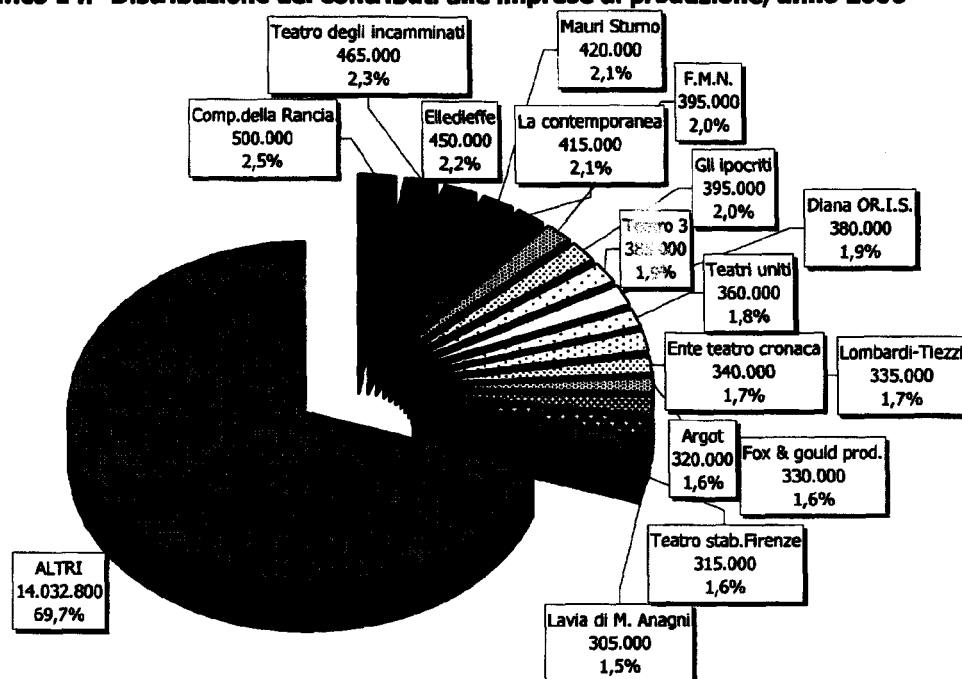
- se effettuano un minimo di 90 giornate recitative e di 1.000 giornate lavorative;
- in presenza di direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e nucleo artistico stabile;
- autonomia creativa e organizzativa;
- significativa progettualità culturale e di rilevante impatto sul pubblico.

Le imprese di produzione, che hanno la disponibilità pluriennale di un teatro, possono ricevere anche la sovvenzione per l'attività di esercizio, ma solo se l'ospitalità viene offerta per almeno il 50% a compagnie organizzate da imprese diverse.

Le compagnie teatrali, il cui numero è diminuito dell'8,6% passando da 232 a 212 soggetti nel 2006, hanno beneficiato di 20.142.800 euro complessivi, pari al -9,5% rispetto all'anno 2005.

Il grafico 14 indica il contributo erogato per le compagnie e la corrispondente percentuale, mostrando che 1/3 circa dell'assegnazione totale 2006 è assorbita da 16 imprese di produzione, mentre il restante 69,7% dello stanziamento è distribuito tra 196 beneficiari.

Per il comparto delle compagnie teatrali, è molto ampio il campo di oscillazione delle assegnazioni, infatti i contributi stanziati vanno da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 500.000 euro.

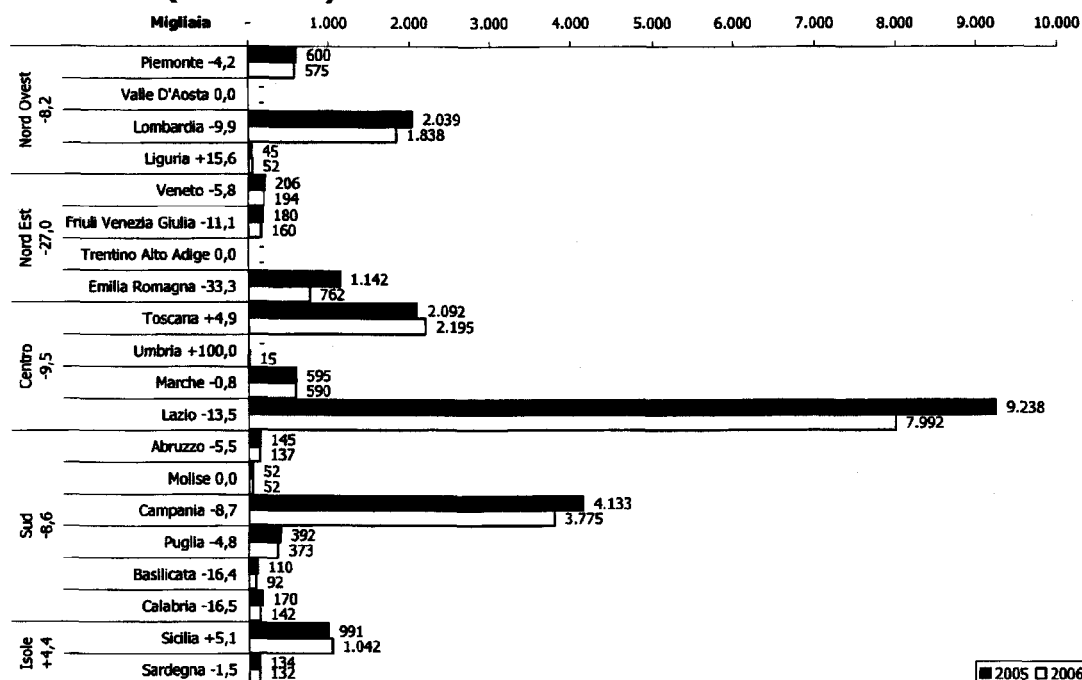
Grafico 14. Distribuzione dei contributi alle imprese di produzione, anno 2006

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le zone del Nord Ovest, del Centro e del Sud hanno registrato un decremento medio dell'8,5-9,5%; più consistente risulta la riduzione del contributo statale per il Nord Est (-27%). Le Isole, invece, segnano un lieve aumento del 4,4%.

L'articolazione regionale dei sostegni assegnati mostra la prevalenza di soggetti beneficiari nel Lazio dove sono presenti più di cento compagnie, tutte con sede nella Capitale²³.

²³ E' bene, comunque, ricordare che l'articolazione territoriale si basa sulla sede dichiarata dal soggetto beneficiario del contributo e non tiene conto dei luoghi dove effettivamente viene svolta l'attività teatrale, fornendo in questo modo una visione parziale del fenomeno.

Grafico 15. Distribuzione regionale dei contributi alle imprese di produzione, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il teatro di figura

Sono ammesse al contributo statale le imprese che svolgono²⁴ un'attività continuativa di produzione del *teatro di figura*, anche in convenzione con gli enti locali interessati, ed integrata da attività di promozione, ricerca, conservazione e trasmissione della tradizione, aggiornamento delle tecniche e rinnovamento espressivo, rassegne e festival.

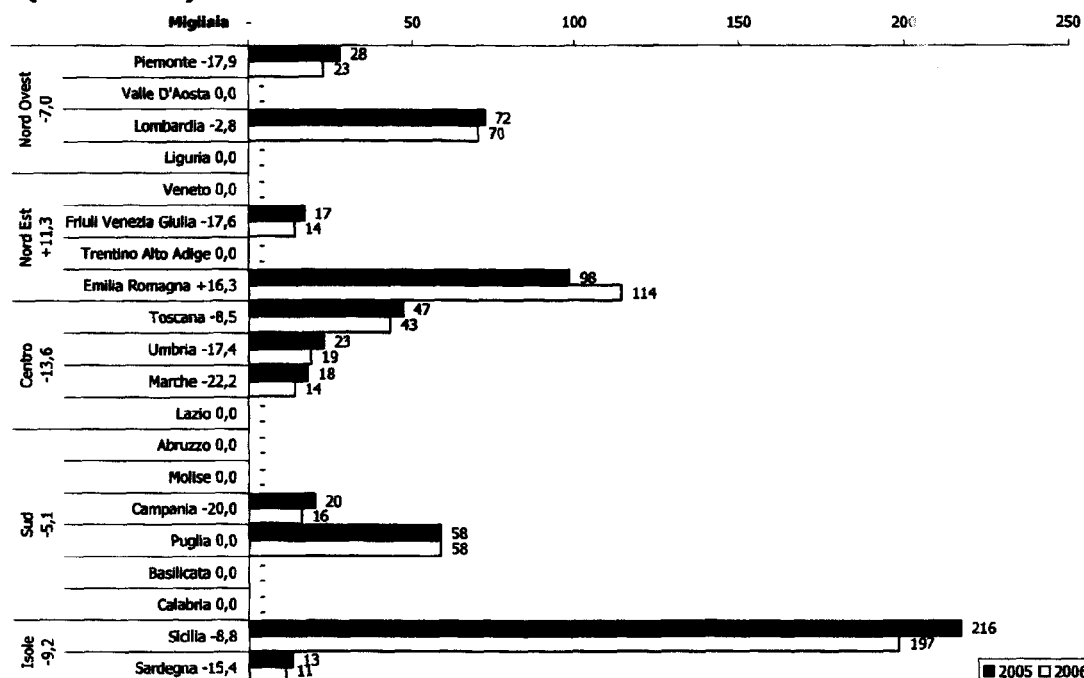
Le imprese di produzione del teatro di figura, per accedere alla sovvenzione²⁵ statale, devono effettuare almeno 80 giornate recitative di spettacoli del repertorio tradizionale italiano ed innovativo (40 delle quali possono essere attestate, per la specificità dell'attività svolta, anche con documentazione diversa dal borderò) e 700 giornate lavorative.

È inoltre prevista l'erogazione della sovvenzione statale (nella misura massima del 20% dei costi sostenuti) per i soggetti che svolgono attività di promozione del *teatro di strada* o che organizzano manifestazioni, rassegne e festival con l'impiego esclusivo degli artisti di strada, quale momento di aggregazione sociale della collettività, di integrazione con il patrimonio architettonico e di sviluppo del turismo culturale.

Il teatro di figura ha ricevuto nel 2006 un contributo complessivo di 579.000 euro, pari al -5,1% rispetto al 2005, diviso tra 25 soggetti.

²⁴ In un determinato ambito territoriale, con un organico progetto e stabilità del nucleo artistico.

²⁵ Per la quantificazione del contributo si tiene anche conto dell'effettuazione dell'attività di produzione teatrale all'estero, della gestione di spazi adeguati per l'ospitalità di rassegne e festival a cui gli spettatori possono accedere anche gratuitamente, dell'apertura al pubblico di collezioni storiche e musei, della realizzazione di iniziative di studio, formazione ed editoriali.

Grafico 16. Distribuzione regionale dei contributi al teatro di figura, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'unica regione a segnare un andamento positivo risulta essere l'Emilia Romagna, con un aumento del 16,3%, ma è la Sicilia ad aver percepito la quota maggiore sul totale destinato al sostegno del Teatro di Figura in tutto il Paese.

Per tutte le altre regioni, la riduzione del contributo 2006, destinato ai soggetti che realizzano spettacoli di Figura, oscilla da -2,8% a -22,2% rispetto all'anno precedente.

Gli organismi di promozione e formazione del pubblico

Gli organismi di promozione e formazione del pubblico (anche definiti circuiti territoriali), beneficiari di una partecipazione finanziaria della regione dove hanno sede, ricevono un contributo²⁶ per l'attività svolta nell'ambito del territorio regionale o di una regione confinante priva di un analogo organismo.

L'ammissione alla sovvenzione statale è subordinata ai seguenti requisiti:

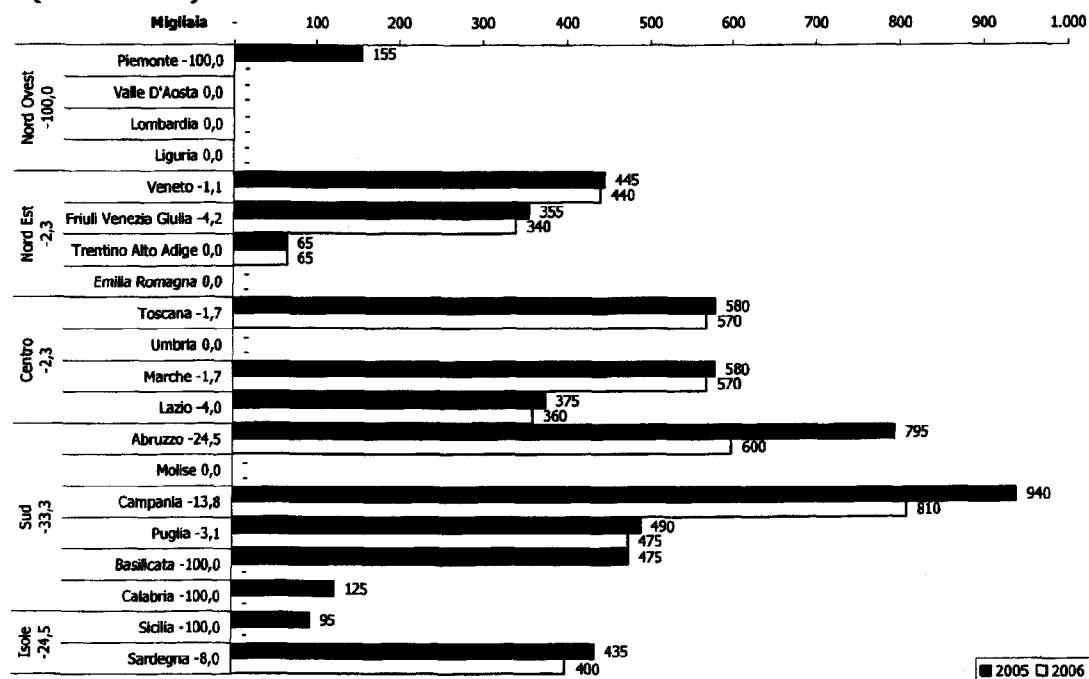
- programmazione di almeno 150 giornate recitative²⁷ annue;
- struttura organizzativa autonoma;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso strutture sovvenzionate dallo Stato nel campo del teatro;

²⁶ Per la quantificazione del contributo si tiene prioritariamente conto dei costi sostenuti dagli organismi per ospitare le compagnie in rapporto al numero delle presenze registrate nell'anno precedente, delle spese di pubblicità, dell'apertura di nuovi spazi teatrali, dell'uso di siti storici ed archeologici per promuovere l'integrazione delle attività teatrali con i flussi turistici, e di ogni altra iniziativa tesa a favorire la crescita della domanda teatrale, con esclusione del costo del personale dipendente.

²⁷ Le giornate recitative devono essere articolate su almeno 10 piazze, distribuite in modo da garantire la presenza in ogni provincia, ed effettuate in idonee sale teatrali o in ambiti diversi muniti delle prescritte autorizzazioni.

- progetto di distribuzione comprensivo di varie forme di produzione teatrale, sulla base di un repertorio qualificato e riferito anche alla produzione contemporanea italiana ed europea non caduta in pubblico dominio;
- progetto di informazione, promozione e formazione del pubblico anche attraverso iniziative tese ad accrescere la conoscenza del teatro, con la promozione di incontri con gli artisti, attività editoriali e rapporti con il mondo scolastico ed universitario;
- disponibilità di entrate finanziarie, da parte di soggetti diversi dallo Stato, non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

Grafico 17. Distribuzione regionale dei contributi ai circuiti territoriali, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nell'anno in esame il contributo destinato agli organismi che svolgono attività di circuitazione si è attestato a 4.630.000 euro, segnando una riduzione pari al -21,7% rispetto allo stanziato nel 2005, ed il numero dei soggetti finanziati è sceso da 15 a 11.

Per il 2006, nessun organismo di promozione e formazione del Nord Ovest ha ricevuto il contributo statale; nel Nord Est e nel Centro si rileva un lieve decremento del 2,3%.

Nelle regioni del Sud, dove in Campania si nota una forte concentrazione dei contributi assegnati, e nelle Isole la riduzione delle assegnazioni 2006 è più rilevante, pari rispettivamente al -33,3% ed al -24,5%.

L'esercizio teatrale e i teatri municipali

I soggetti che gestiscono sale teatrali²⁸ possono ricevere la sovvenzione statale con riferimento ai costi per la gestione della sala, la pubblicità e la promozione del pubblico.

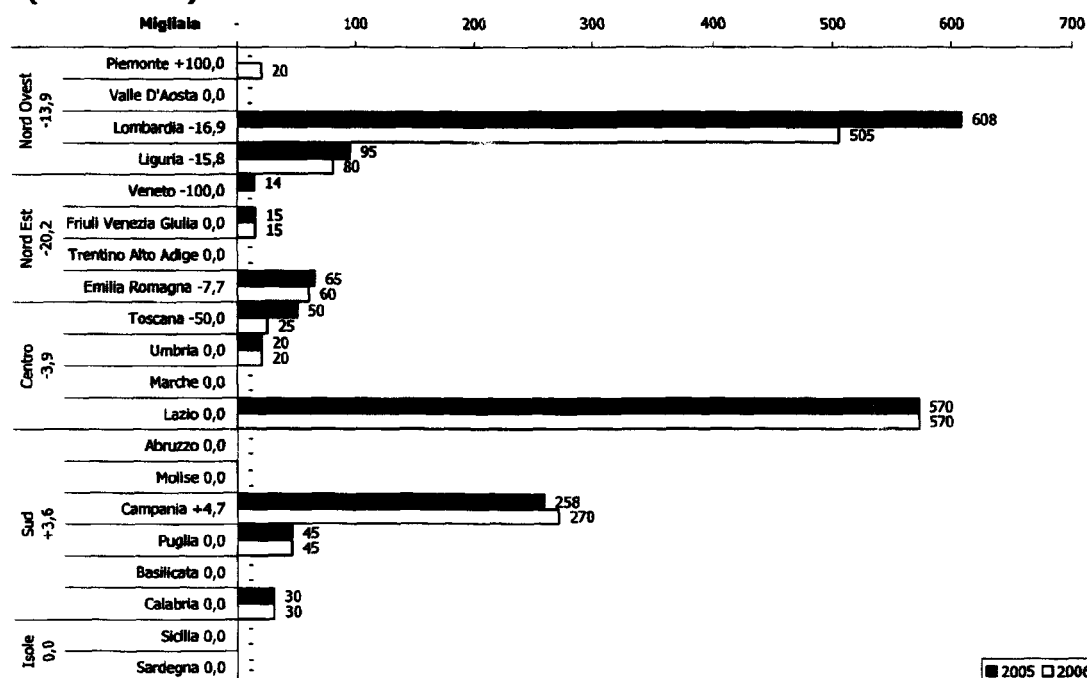
L'ammissione al contributo è subordinata al possesso di:

²⁸ I soggetti gestori di una sala teatrale, con una capienza non superiore a 250 posti, possono richiedere un'ulteriore valutazione per un progetto di produzione, realizzato nella stessa struttura teatrale, purché non superiore al 30% del totale delle giornate recitative programmate, secondo i criteri stabiliti per gli organismi di produzione teatrale.

- prescritte autorizzazioni;
- programmazione di almeno 130 giornate recitative per iniziative ad attività continuativa;
- programmazione di almeno 80 giornate recitative per iniziative ad attività stagionale.

Inoltre, se l'esercizio teatrale è rappresentato da un *teatro municipale*, per essere ammessi al contributo, sono sufficienti un minimo di 40 giornate recitative annue, oltre alla presenza di una sala con capienza non inferiore a 300 posti.

Grafico 18. Distribuzione regionale dei contributi all'esercizio teatrale, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel 2006 sono stati assegnati contributi a 35 soggetti gestori di sale teatrali per un importo totale di 1.640.000 euro.

La maggior parte delle sovvenzioni è destinata alla Lombardia ed al Lazio che, rispettivamente con 15 e 17 soggetti, assorbono circa 2/3 dei fondi destinati all'esercizio teatrale.

Per tutte le regioni, l'assegnazione delle risorse pubbliche, messe a disposizione per l'attività di gestione delle sale teatrali, è diminuita o rimasta invariata nel biennio 2005-2006, tranne il Piemonte, che nel 2006 ha ottenuto uno stanziamento di 20.000 euro, e la Campania, che ha registrato un aumento del 4,7%.

L'area delle Isole, sia nell'anno in esame sia in quello precedente, non ha ricevuto erogazioni per questo comparto.

Box 3. Normativa vigente per le compagnie, il teatro di figura, la circuitazione e l'esercizio teatrale***Gli organismi di promozione teatrale e perfezionamento professionale***

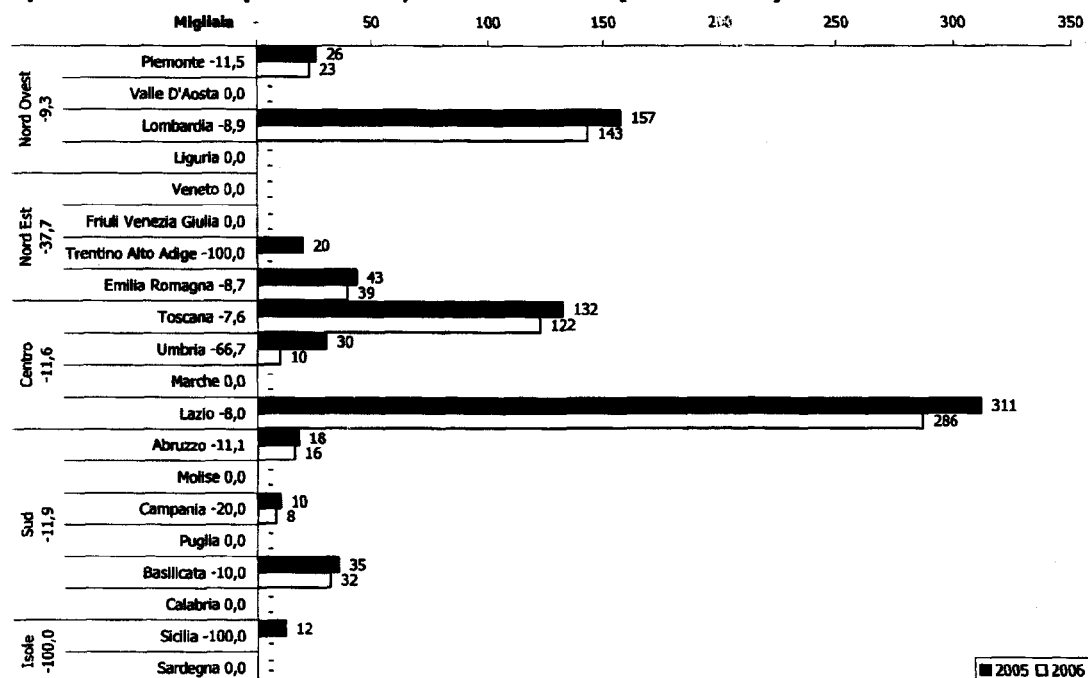
Sono previsti contributi annuali a favore di soggetti pubblici e privati che, non svolgendo attività produttiva, realizzano progetti di:

- *promozione*, divulgazione e informazione nel campo teatrale e di valorizzazione della cultura teatrale, con particolare riguardo alla drammaturgia italiana contemporanea. Tali progetti possono articolarsi in stages, seminari, convegni, mostre, attività di laboratorio, con particolare riguardo all'uso di nuove metodologie e alle interazioni con gli altri linguaggi dello spettacolo;
- *perfezionamento professionale* di quadri artistici, tecnici ed amministrativi del settore teatrale, con carattere istituzionale e continuativo, in presenza di un corpo docente di accertata qualificazione professionale e di adeguati spazi attrezzati per l'attività didattica e teatrale;
- coordinamento e sostegno all'attività di gruppi teatrali non professionistici ad essi aderenti;
- iniziative di produzione e promozione teatrale nell'ambito di programmi di studio e di ricerca all'interno delle strutture universitarie statali, anche in collaborazione con i soggetti della stabilità.

Nell'anno 2006 sono stati sostenuti 30 organismi con una somma di 678.750 euro, pari al -14,5% rispetto al 2005, anno in cui i soggetti assegnatari erano stati 33.

La presenza di organismi di promozione e di perfezionamento professionale è concentrata nelle regioni del Centro, in particolare nel Lazio, e del Nord Ovest, per lo più in Lombardia, ma per il 2006 nelle due aree si registra un decremento, nel Nord Ovest del -9,3% e nel Centro del -11,6%, così anche nel Sud con il -11,9%.

Per il Nord Est, la riduzione delle risorse è più rilevante con il -37,7% e nelle Isole è del -100%, poiché è stato eliminato l'unico contributo di 12.000 euro che un soggetto della Sicilia aveva percepito nel 2005.

Grafico 19. Distribuzione regionale dei contributi agli organismi di promozione e perfezionamento professionale, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le rassegne ed i festival

Sono ammessi al contributo statale²⁹ i soggetti pubblici o privati, organizzatori di rassegne e festival³⁰ di particolare rilievo internazionale e nazionale, che contribuiscono alla diffusione ed allo sviluppo della cultura teatrale, alla integrazione del teatro con siti storici ed archeologici e alla promozione del turismo culturale.

In particolare, i festival devono costituire momenti d'incontro tra le diverse culture dello spettacolo dal vivo, anche in forma di creazioni multidisciplinari tendenti alla contaminazione di più linguaggi espressivi.

Il contributo statale ha carattere integrativo di altri apporti finanziari, non può superare il 30% dei costi sostenuti, ed è concesso sulla base dei seguenti presupposti:

- sovvenzione di uno o più enti pubblici;
- direttore artistico di riconosciuta capacità e prestigio professionale in esclusiva;
- disponibilità di una struttura tecnico-organizzativa permanente;
- programmazione di una pluralità di spettacoli dei quali almeno uno presentato in prima nazionale;
- programmazione di spettacoli di soggetti italiani con prevalenza di quelli già sovvenzionati e di formazioni straniere di elevata qualità artistica;
- attività collaterali di promozione del pubblico anche attraverso convegni, seminari, mostre, attività editoriali.

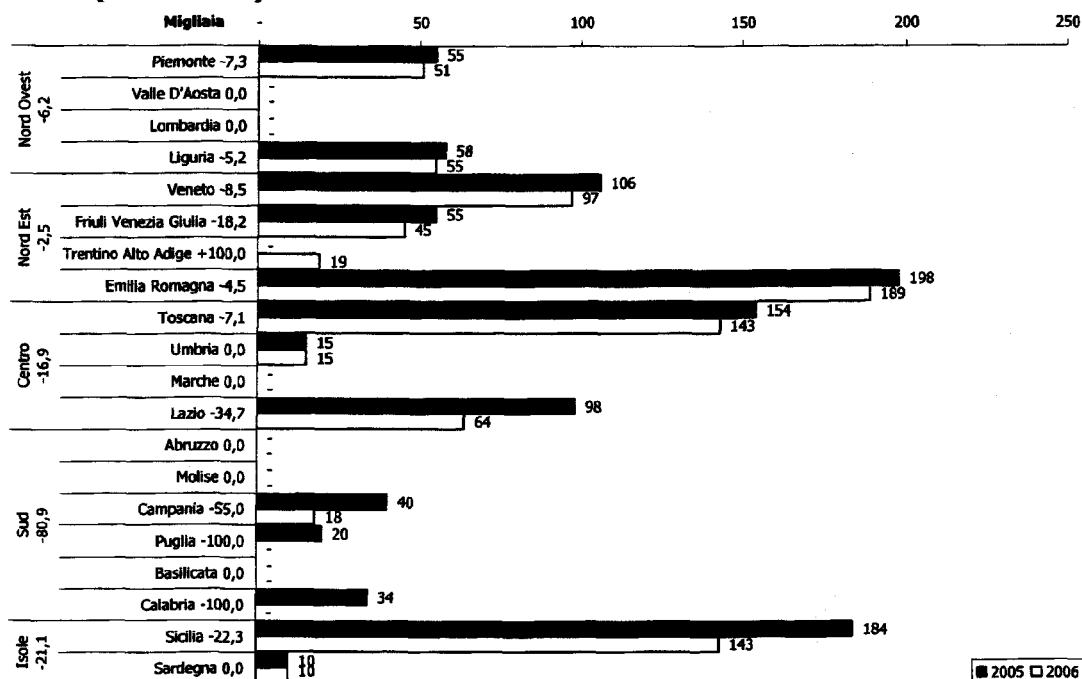
Nel 2006 il contributo complessivamente assegnato alle rassegne ed ai festival di teatro è stato pari a 849.000 euro, segnando una riduzione del 17,3% rispetto all'anno precedente.

²⁹ Non cumulabile con le altre forme di contribuzione previste dal DM 21 dicembre 2005.

³⁰ Tali rassegne o festival devono prevedere una pluralità di spettacoli prodotti o coprodotti nell'ambito di un coerente progetto culturale, essere effettuati in un arco di tempo limitato ed in un medesimo luogo.

Anche il numero delle manifestazioni sovvenzionate è sceso passando dai 27 soggetti del 2005 ai 23 del 2006.

Grafico 20. Distribuzione regionale dei contributi per rassegne e festival, anni 2005-2006 (v.a. e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

L'unica variazione positiva si registra per il Trentino Alto Adige che nel 2005 non aveva ottenuto nessuno stanziamento mentre nel 2006 ha ricevuto un contributo di 19.000 euro. Tutte le aree segnano variazioni negative di alcuni punti percentuali: -6,2% il Nord Ovest, -2,5% il Nord Est, -16,9% il Centro e -21,1% le Isole.

Per quanto riguarda il Sud, la diminuzione delle risorse messe a disposizione nel 2006 è notevole (-80,9%) poiché i contributi 2006 destinati alla Campania si sono ridotti del 55% e nessuna richieste di sovvenzione, per manifestazioni in Puglia e in Calabria, del 2006 è stata accolta in sede di valutazione da parte della Commissione Consultiva.

I contributi per il comparto dei festival sono in buona parte distribuiti tra Emilia Romagna, Toscana e Sicilia che, infatti, insieme assorbono più della metà dello stanziato per questo settore.

I progetti speciali

Possono essere finanziati non più di 5 progetti³¹ speciali finalizzati alla realizzazione di:

- almeno 2 progetti di produzione teatrale di significativo valore artistico e culturale;
- un progetto di sostegno, valorizzazione e diffusione della nuova drammaturgia italiana, attraverso l'impiego di più spazi teatrali e la diffusione sul territorio nazionale;

³¹ Il contributo per progetti speciali è alternativo rispetto a qualsiasi altro previsto dal DM 21 dicembre 2005 e non può essere concesso per più di tre anni consecutivi. La direzione artistica ed organizzativa del progetto ammesso al contributo è incompatibile con analoghi incarichi presso strutture teatrali finanziate dallo Stato.

- non più di 2 progetti per il perfezionamento professionale di attori e tecnici che non hanno superato il trentesimo anno di età e che hanno già svolto attività da almeno un biennio.

Può essere concesso, inoltre, un contributo annuale in favore di soggetti pubblici e privati che attuano iniziative di valorizzazione e promozione disposte dall'Amministrazione.

Nel 2006 un progetto speciale, ammesso al contributo, in ambito teatrale è stato finanziato con il Fondo Unico dello Spettacolo ed altri tre tramite il fondo del gioco del Lotto, nella tabella sono elencati i soggetti sovvenzionati.

Nell'anno in esame, la somma complessiva erogata per questa tipologia di attività teatrale si attesta a 606.000 euro, l'anno precedente erano stati finanziati, in parte con il FUS e in parte con il Lotto, quattro progetti speciali per una somma complessiva di 340.000³² euro.

Tabella 8. Contributi per i progetti speciali, anno 2006

Regione	Prov.	Città	Soggetto	FUS	extra FUS	Totale
Toscana	FI	Firenze	Compagnia Italiana Centro Europeo di Teatro d'Arte	182.000		182.000
Lazio	RM	Roma	Comp.teatrale umor.Quarta Parete		100.000	100.000
Lazio	RM	Roma	SIAD (Soc. Italiana Autori Drammatici)		30.000	30.000
			Istituto italiano di cultura di Parigi		294.000	294.000
Totale				182.000	424.000	606.000
Soggetti finanziati				1	3	4

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Box 4. Normativa vigente per la promozione e il perfezionamento professionale, i festival ed i progetti speciali

D.M. 21 dicembre 2005

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 163.

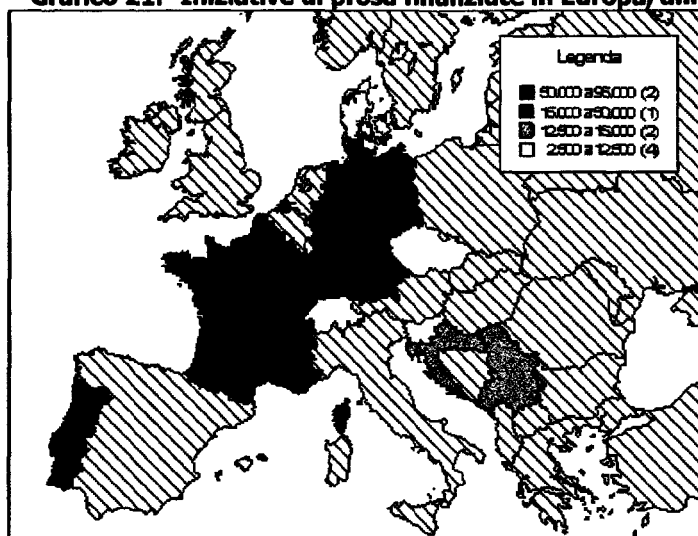
La suddetta legge al Capo II disciplina i seguenti settori: all'articolo 18 la promozione teatrale e il perfezionamento professionale, all'articolo 19 le rassegne ed i festival. Nel Capo IV, all'articolo 22, sono definiti i progetti speciali.

Le attività all'estero

Nel 2006 il numero delle tournées è diminuito di un'unità, mentre la quota FUS messa a disposizione è aumentata del 5,8%, passando da 293.000 euro a 310.000 euro distribuiti tra 23 iniziative.

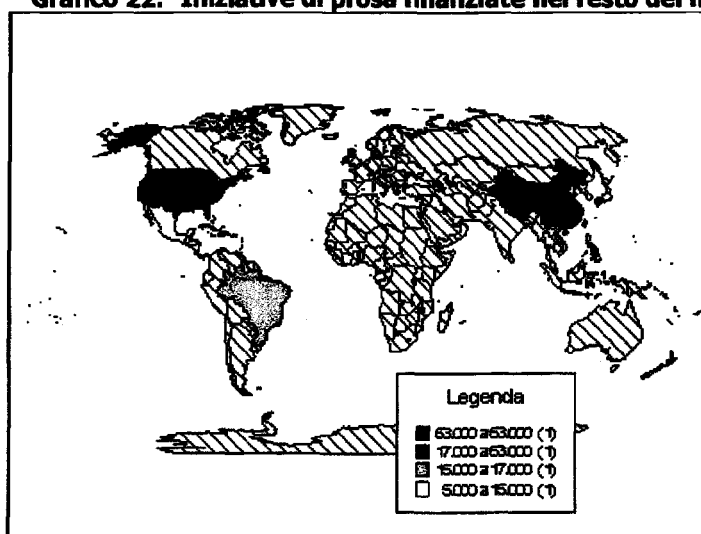
Le tournées delle compagnie di prosa si sono prevalentemente svolte in Europa, in particolare sono state privilegiate le iniziative nel territorio tedesco e francese. Osservando il grafico 21, nella seconda classe di assegnazioni compare il Portogallo con un contributo di 15.000 euro, poi seguono Croazia e Serbia; nell'ultima fascia di valori appaiono Repubblica Ceca, Slovenia, Danimarca e Svizzera.

³² Per un approfondimento si confronti la Relazione sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo anno 2005 – sezione Prosa, paragrafo "I progetti speciali".

Grafico 21. Iniziative di prosa finanziate in Europa, anno 2006

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel contesto extra europeo sono stati finanziati con 63.000 euro alcuni spettacoli teatrali portati in Cina, con 17.000 euro due tourn  e negli Stati Uniti, con 15.000 euro un'iniziativa in Brasile e con 5.000 euro una manifestazione in Messico.

Grafico 22. Iniziative di prosa finanziate nel resto del mondo, anno 2006

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale

Gli enti pubblici e le istituzioni a carattere nazionale operanti nel settore teatrale sono:

- l'Ente Teatrale Italiano – ETI
- l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"
- la Biennale di Venezia – sezione prosa
- l'Istituto Nazionale per il Drama Antico - INDA

Nel 2006, per gli enti di rilevanza nazionale, sono stati stanziati complessivamente 11.293.000 euro, di cui 5.877.000 euro prelevati dal FUS ed i restanti 5.416.000 euro da fondi straordinari.